



*Mons. Domenico Sorrentino*  
Vescovo di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino

Assisi, 19 giugno 2021  
Alla comunità parrocchiale di Tordandrea

Carissimi,

Le poche ore che ho potuto passare con voi giovedì 10 giugno, nell'ambito della Visita Pastorale, sono state per me davvero belle. C'è stata da parte vostra un'accoglienza calda e gioiosa di cui vi ringrazio di cuore.

Mi ha molto rallegrato la conversazione che abbiamo avuto con i ragazzi del catechismo, insieme con i catechisti e i genitori. Abbiamo fatto delle importanti considerazioni sulla situazione della fede e della pratica cristiana nel nostro tempo, constatando che, come in altri territori, anche nel nostro ci sono chiari segni di un allontanamento dalla fede che pone anche ai ragazzi crescenti difficoltà. Non basta infatti che essi ricevano dalla parrocchia un servizio formativo svolto, come succede da voi, con grande impegno, se poi non trovano nelle case un clima di preghiera, di fede vissuta, di famiglia unita secondo il Vangelo.

È il discorso che abbiamo ripreso poi nell'omelia della Santa Messa e soprattutto nel confronto che abbiamo sviluppato in seno al Consiglio pastorale.

La Santa Messa cadeva nella Solennità del Sacro Cuore di Gesù, e questo ci ha permesso di meditare sull'amore infinito e misericordioso di Gesù. Abbiamo bisogno di ricordarcelo in questo periodo che ci ha messo tanto alla prova, mentre con fatica cerchiamo di ripartire nella vita sociale ed economica. Ma nessuna ripartenza sarebbe profonda e vera, se non fosse innanzitutto una ripartenza con Gesù. È lui che ha il segreto della vita. Occorre rimetterlo al centro dei nostri cuori e delle nostre case. Per questo vi ho raccomandato di recitare spesso, anche nelle case, la nostra preghiera diocesana. Se lo facciamo costantemente, essa ci immergerà nel clima della famiglia di Nazaret, facendoci amare Gesù con il cuore di Maria e di Giuseppe.

Nel consiglio pastorale abbiamo fatto un approfondimento della situazione pastorale della parrocchia. I sintomi della crisi religiosa sono evidenti anche nel vostro ambiente. Persino nelle famiglie di forte tradizione religiosa, diventa difficile per i ragazzi perseverare nella fede, resistendo alle tante pressioni contrarie che vengono dalla cultura che si respira. Ci siamo perciò detti che è importante prendere coscienza delle decisioni assunte nel nostro Sinodo diocesano, dove ogni ambito della pastorale è stato messo a fuoco per un opportuno rinnovamento. In particolare, abbiamo scelto il metodo di evangelizzazione delle nostre case con le piccole comunità che camminano insieme mettendo insieme più famiglie, con il Vangelo al centro, per dare alla parrocchia il carattere di una "famiglia di famiglie". Altrettanto importante vivere come una grande opportunità l'Unità Pastorale, sentendola non come un impoverimento, ma un arricchimento delle singole comunità parrocchiali. Essa infatti permette di moltiplicare i doni di ciascuno mettendoli a disposizione di un territorio più vasto integrandoli con quelli degli altri.

Coraggio, cari fratelli e sorelle! Ci sta davanti un grande impegno, ma non siamo soli. Gesù ci ha detto "Io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo". Fidiamoci di lui e andiamo avanti. Con affetto vi benedico.

*+ Domenico Sorrentino*